



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

L'impegno di Fondazione Umberto Veronesi contro l'emergenza SARS-CoV-2

Fondazione Umberto Veronesi è scesa in campo attivamente nella lotta contro l'emergenza da SARS-CoV-2 che ha colpito nelle ultime settimane il nostro paese, ma che rappresenta un problema di salute mondiale.

Fondazione Umberto Veronesi ha quindi deciso di partecipare come ente finanziatore per sostenere lo **sviluppo e l'identificazione di terapie e sistemi di diagnostica e analisi contro le infezioni** da SARS-CoV-2, nell'ambito di un progetto di ricerca promosso dalla Regione Lombardia e da Fondazione Cariplo.

L'obiettivo primario del progetto, che si articola in diverse aree di ricerca, è far progredire la conoscenza della SARS-CoV-2 e della più ampia famiglia di Coronavirus. Lo scopo ultimo è una **gestione efficiente del paziente** tramite la definizione di procedure e nuovi approcci e definire protocolli di intervento efficienti per gestire focolai attuali e futuri.

L'impegno di Fondazione Umberto Veronesi sarà concentrato sulla ricerca bio-medica a sostegno di iniziative innovative ad ampia ricaduta sulla salute pubblica e sarà articolato nei seguenti ambiti di ricerca:

1) sviluppo di terapie e di procedure per affrontare le epidemie di coronavirus attuali.

L'emergenza sanitaria del COVID-19 ha messo in luce i limiti delle attuali misure per contrastare, a livello sociale e di salute pubblica, epidemie infettive di larga portata. È quanto mai urgente quindi mettere a punto, da una parte **protocolli terapeutici da implementare** negli ospedali che gestiscono l'emergenza e, dall'altra, **sviluppare procedure innovative** per la rapida ed efficace disinfezione. Queste misure dovranno però essere basate su una solida **evidenza scientifica**, onde massimizzare lo sforzo e l'investimento di risorse limitate in azioni davvero efficaci.

Le procedure individuate poi potranno essere utilizzate anche per gestire meglio eventuali analoghe situazioni future.

2) Studi di popolazione per determinare i tassi reali di letalità e infettività del nuovo coronavirus.

Obiettivo primario di questo ambito di ricerca è stimare in maniera affidabile il numero di persone che sono state infettate dal virus in modo asintomatico o con sintomi lievi. È un dato attualmente non disponibile, perché al momento vengono censiti solo i malati gravi o alcune categorie di persone (come i professionisti sanitari). Conoscere questi numeri è molto importante per ricavare reali **percentuali di letalità e diffusione** del virus e sviluppare le migliori misure di contenimento e tutela della salute pubblica. Tali studi possono prevedere la conservazione in **bio-banca** di materiale biologico proveniente da pazienti SARS-CoV-2 e da soggetti positivi asintomatici o con sintomi lievi per studi futuri.

3) Sviluppo di misure per proteggere gli individui fragili e più a rischio di complicazioni.

Come per tutte le forme influenzali e ancora di più per la patologia da SARS-CoV-2, esistono alcune categorie di persone più a rischio di complicazioni gravi (sviluppo di grave sindrome respiratoria) e morte. A titolo esemplificativo: anziani, **pazienti oncologici**, individui immunodepressi o affetti da patologie croniche che indeboliscono il sistema immunitario. Ognuna di queste categorie ha fattori di rischio di diversi, e diverse esigenze di presa in carico in caso di comparsa di sintomatologia. È necessario quindi elaborare dei **protocolli di gestione e trattamento** personalizzati ed evidence-based in base alle diverse criticità dei soggetti più a rischio per quanto riguarda terapie, gestione in ospedale, follow-up.



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

I progetti, presentati da parte di istituti di ricerca e aziende ospedaliere, pubblici e privati, verranno selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- **qualità e fattibilità progettuale** aderenza degli obiettivi della proposta rispetto alle finalità del bando e dell'ambito di ricerca corrispondente alla proposta; appropriatezza dell'approccio scientifico/sanitario delle azioni descritte rispetto agli obiettivi strategici indicati; congruità del piano temporale ed economico;
- **grado di innovazione e impatto atteso:** potenziale dei risultati del progetto in termini di ricadute sulla diagnosi e cura della malattia, sulla gestione dell'emergenza del SARS-CoV-2 e/o di epidemie future;
- **capacità dei proponenti:** qualità del partenariato che propone il progetto.

Le domande potranno essere presentate dal 6 al 20 aprile 2020 e i progetti devono concludersi entro **18 mesi** dalla data di avvio, con una possibile estensione di **ulteriori 6 mesi**.